

damentalismi, di intolleranza e violenza politica e civile. Per i diritti, dell'uomo, la laicità delle Istituzioni, la democrazia, siamo ora chiamati a dire di No con forza al tentativo di manomettere la carta fondamentale.

Ricordando l'art.16 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 26 agosto 1789:

«Ogni società in cui la garanzia dei diritti non è assicurata, né la separazione dei poteri stabilita, non ha una costituzione».

Con la riforma-stravolgimento della Carta costituzionale proposta dal Governo, e la connessa legge elettorale *italicum* ultrapremiale, traballano le basi stesse del patto sociale e di civile coesistenza e convivenza; le radici dello stato di diritto.

Mentre i cittadini italiani rischiano di essere assoggettati ad una condizione di minorità, con possibile erosione e reale compromissione dei diritti fondamentali, civili e sociali, che un Parlamento liberamente eletto deve garantire ed attuare.

No a questa pericolosa "riforma" della Costituzione

Con la riforma della Costituzione all'esame delle Camere, che vedrà i cittadini titolari della sovranità chiamati al voto referendario oppositivo, i cittadini non eleggono più il Senato; nell'elezione della Camera la loro volontà viene distorta ed ha scarsissimo peso, sovrastata da premio di maggioranza sproporzionato e senza soglia attribuito al primo Partito il cui leader nominerà i suoi sodali.

Dal processo riformatore in corso il popolo esce privo di voce, esce sconfitta la democrazia: nulla "giustifica la sostituzione della definizione di democrazia come governo del popolo con una definizione dalla quale il popolo, come potere attivo, sia eliminato o sia mantenuto soltanto come fattore passivo in quanto è richiesta da parte sua l'approvazione di un *leader*, comunque espressa".

Il colpo di mano del premierato

Il Governo, anzi il *Premier*, dominerà la Camera dei deputati cui non potrà contrapporsi, alla faccia del barone di Montesquieu, alcun potenziale contro-potere: né "esterno", essendo il Senato ormai ridotto ad una larva, composto da consiglieri regionali *part time* designati dai loro consigli regionali secondo logiche inesorabilmente spartitorie e con immunità parlamentare idonea a garantirne i misfatti; né "interno", grazie alla mancata esplicita previsione dei diritti delle minoranze (né il diritto di istituire commissioni parlamentari d'inchiesta, né il diritto di ricorrere alla Corte costituzionale contro le leggi approvate dalla maggioranza) con grave compromissione dei diritti delle minoranze ed emarginazione dai luoghi della rappresentanza di vasti strati della società civile. Contrastare un simile sopruso è dovere personale e civile, nella memoria sempiterna del martire che celebriamo oggi: Giordano Bruno.

La spiritualità non ha bisogno di dei

L'eroico furore bruniano di conoscenza ci spinge a riflettere sulle possibilità tutte umane di andare oltre il già definito, il già codificato, il già blindato in una concezione di spiritualità ancorata in al-di-là che proiettano in cielo ogni felicità, o in al-di-qua che la fanno coincidere con distruttive logiche di accaparramento di beni. Ecco allora che va rimessa al centro la spiritualità laica, che è fiducia nel nostro spirito biologico concreto, ovvero nella nostra mente e nelle sue straordinarie capacità di poter essere realistici e fattivi costruttori di serenità individuale e sociale entrando nella cultura dei "beni non esclusivi" percorrendo i sentieri emancipanti della concretissima "mistica laica".

di Luigi Lombardi Vallauri

Vorrei partire dalla mia espulsione dall'Università Cattolica in quanto avevo sostenuto delle tesi filosofico-giuridiche molto critiche dell'inferno.

Infernali assurdità

Avevo sostenuto che l'inferno è anti-costituzionale perché la pena infinita è sproporzionata alla colpa finita, i trattamenti previsti sono poi contrari al sentimento di umanità e non tendono certo alla rieducazione del condannato. Insomma mettevo in crisi l'inferno. E nel momento in cui crolla l'inferno – capite bene – crolla l'autorevolezza di Gesù a cui nei vangeli si fa dire: «Andate maledetti nel fuoco eterno!». Soltanto nel Vangelo di Matteo ci sono ben 22 passi in cui l'umanità precipita nelle «tenebre esteriori», «nel fuoco».

I Papi hanno sempre sostenuto l'inferno con forza. E bruciare gli eretici era anticipazione concreta delle pene dell'inferno. Leone X, figlio di Lorenzo il Magnifico (sapeva dove piazzare i figli!) ha sancito in modo solenne che è conforme alla volontà dello Spirito Santo bruciare vivi gli eretici. Ma all'inferno si



continua a pagina 8

segue da pagina 7

sarebbe destinati anche per un bacio. Alessandro VII Chigi ha detto che il bacio - anche senza *escalation* - è peccato mortale e quindi merita un'eternità di pena, ovvero un ergastolo di morte eterna.

Ai miei studenti dicevo: se volete andare in paradiso assicuratevi qualche eretico da bruciare; e se volete andare all'inferno datevi un bacio senza *escalation*.

Nella realtà loro davano baci con *escalation*. Quindi, zone più profonde dell'inferno...

Eresia è emancipazione

Io vengo dalla famiglia cattolica forse più illustre d'Italia.

Mia nonna dirigente dell'azione cattolica. Un fratello gesuita. Il fratello di mio padre era il gesuita Riccardo, il celebre padre Lombardi, "microfono di Dio" negli anni 40-50. Mio cugino di primo grado, Federico Lombardi, è il "microfono del papa" per i suoi incarichi di direttore della radio, della tv... Tre papi consecutivi gli hanno affidato la direzione della sala stampa vaticana.

Io commentai: «O decadenza della famiglia Vallauri! Eravamo il microfono di Dio, adesso siamo il microfono del papa!». Però poi mi sono corretto sulla base del verificazionismo popperiano, e mi sono detto: come famiglia abbiamo fatto un passo avanti. Perché mentre dell'esistenza di Dio si può dubitare, del papa non si può dire che non esiste.

Fui espulso dalla Cattolica e la questione la portai a Strasburgo, davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che condannò l'Italia, perché non aveva condannato la Chiesa, che a firma del cardinale Pio Laghi (quello che era solito giocare a tennis coi torturatori argentini), mi aveva tolto l'incarico di insegnamento alla Cattolica proprio perché avevo criticato l'inferno con tutte le conseguenze del caso. Adesso vi dirò perché la spiritualità è laica e altamente mistica.

Concretezza della mistica laica

Mistica laica è l'incontro con il significativo che può essere esistenziale: senza di te la mia vita non ha significato.

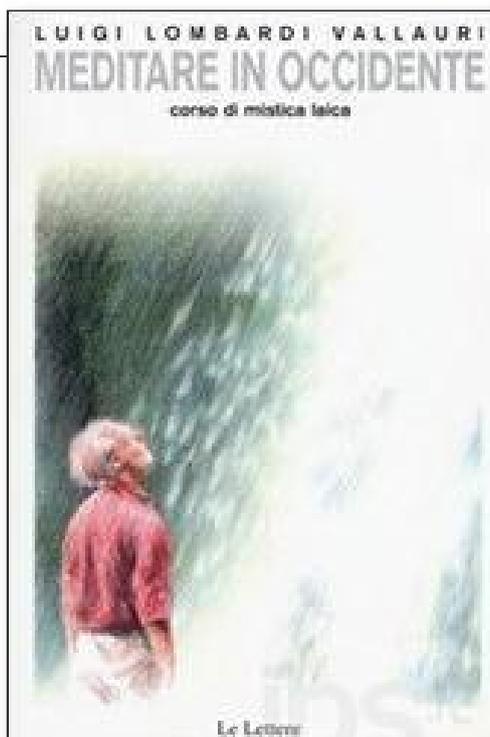
Mistica laica è l'incontro con il significativo che può essere valoriale: questo quadro non sa di nulla, è insignificante.

Mistica laica è l'incontro con il significativo che può essere sapienziale: come facciamo a stare al mondo in modo significativo da un punto di vista del pensiero profondo.

Allora, se chiamiamo mistica l'incontro con l'altamente significativo è evidente che non occorrono degli al di là. Occorrono degli oltre, che non sono degli al di là.

Oltre la banalità dell'esperienza, ma - badate bene - non oltre le esperienze. Invece quasi tutti pensano che mistico è chi strabuzza gli occhi guardando delle identità che non può indicare a nessuno.

I mistici delle religioni mica si indicano uno con l'altro le cose che vedono, perché queste sono non indicabili. Nessuno mistico buddista vede la Madonna di Lourdes. Nessun mistico cristiano vede il Buddha ... Quindi i mistici vedono le cose delle



loro religioni e questo non depone a favore del realismo dell'esperienza mistica. Cioè, se nell'al di là ci fosse proprio la Madonna di Lourdes anche i buddisti, strabuzzando gli occhi vedrebbero la Madonnina di Lourdes.

Quindi mistica laica non è insignificante, perché non è al di fuori dell'esperienza. E questo la rende scienza laica, nella spiritualità alta che è laica. Come è laica la ginnastica o come laica è la fisica o come laica è la matematica, ecc.

La rivoluzione dei beni inclusivi

Ma io vorrei sottolineare l'importanza della mistica laica per la sua portata geopolitica, che la rende un fatto non solo interiore. Oggi noi viviamo in un mondo che è dominato dal desiderio dei beni esclusivi cioè quei beni il cui possesso da parte di un soggetto esclude il possesso da parte degli altri.

La mistica laica, al contrario, appartiene ai beni non esclusivi.

I beni esclusivi sono la Ricchezza il Potere e la Visibilità mediatica, Noi abbiamo avuto in questo nostro paese un gigante dell'individualismo possessivo. Io lo chiamavo l'*homunculus bandana*. Non so se voi intuite di chi sto parlando... Era un gigante nella conquista della ricchezza, del potere, e della visibilità mediatica.

La ricchezza ce l'ho io e non ce l'hai tu. Il potere ce l'ho io e lo tolgo a te. La visibilità mediatica la accaparro esclusivamente.

Insomma un fenomeno che io definisco di errore filosofico bipede, cioè un individuo umano la cui identità è tutta nell'individualismo possessivo. Qual è il guaio dell'individualismo possessivo. Che l'espansione di un soggetto riduce quella degli altri, quindi produce una situazione di conflitto non congiunturale ma strutturale. Faccio un esempio, se noi estendiamo il regime di vita degli italiani a tutti i cinesi, avremmo seicento automobili ogni mille italiani. Sarebbe la fine del mondo. Il guaio dell'umanità è che ci precipitano verso il desiderio dei beni esclusivi. In particolare la ricchezza e il consumismo che esauriscono completamente il pianeta e producono un conflitto logico e ontologico permanente. Per fortuna esistono i beni non esclusivi in quantità illimitata.

I beni del corpo. La mia piena salute toglie la salute agli altri? No! Il mio saper ballare toglie il saper ballare agli altri? No!

I beni della mente. La mia intelligenza, la mia cultura, la mia contemplazione del percorso della Luna toglie qualcosa a qualche altro? No.

Il mio essere virtuoso, sapiente, contemplativo, colto... toglie qualcosa di queste qualità agli altri? No. Anzi li accresce.

Ma i beni inclusivi sono "i Noi". Noi in questo momento stiamo cosruendo un noi. Abbiamo creato un noi che non solo non ci esclude ma ci include. Siamo un abbraccio.

Allora ci sono beni, che ognuno può procurarsi in misura illimitata e sono i beni non esclusivi. Badate questa è la filosofia necessaria dell'economia politica: passare dai beni esclusivi (Ricchezza, Potere, Visibilità mediatica e successo) ai beni non esclusivi.

Liberi dai fondamentalismi

La mistica laica non è esclusiva per due ragioni. La prima perché è un fatto interiore, come lo è appunto la cultura o la medi-

tazione. La seconda perché ci sono delle mistiche esclusive: Sono tutte quelle che rendono più fanatico e più fondamentalista un credo.

Quindi, i credi si comportano in modo esclusivo. E questo determina una strana terribile tenaglia tra fondamentalismi fanatizzanti e il pensiero unico banalizzante, ovvero quello per cui dobbiamo andare tenendo in mano i ragazzi a guardare le vetrine per comprare sempre più scarpe, sempre più telefonini, ecc.

Allora dobbiamo uscire dall'alternativa: fondamentalismi religiosi e pensiero unico consumistico banalizzante, proprio con la mistica laica e la sua cultura dei beni non esclusivi.

La violenza riduce la ricchezza del mondo

C'è una terza cosa importantissima che devo aggiungere: la non violenza. Inventata proprio due mila seicento anni fa in India, e che arriva fino a Gandhi, fino a Capolini...

Non violenza è il sapersi curvare con amore su tutti gli esseri umani come lo si fa ad esempio col nipotino a cui si vuole più bene.

Non è una filantropia generica un voler bene a tutti gli uomini, ma è cercare di portare su ogni essere che incontriamo quell'amore "ingiusto" che avete per l'essere che voi preferite. È come se, a ogni essere umano voi passaste la mano sulla testa della persona che più amate.

Questa è la vera non violenza. I testi orientali ci sono di grande insegnamento.

E allora se noi vogliamo una filosofia della pienezza dell'essere, che io chiamo col termine greco *pleroma* (pienezza della luce) abbiamo bisogno anche della non violenza, perché la non violenza fa vivere le cose.

La violenza, al contrario, riduce la ricchezza del mondo, e allora io vi invito a riflettere su questa triade: mistica laica, beni non esclusivi, non violenza.

Consentitemi un'ultima riflessione

Al centro della non violenza dobbiamo mettere il rapporto con gli animali.

Io sono "vengano". Indosso scarpe "vengano" e mangio "vengano". Non sono più cretino degli altri.

L'OMS ha detto che gli insaccati fanno male. A chi fanno più

male: a chi mangia gli insaccati o al maiale? Mangiare insaccati fa male in particolare ai maiali.

Quindi, se vogliamo la ricchezza del mondo - e anche questo è assolutamente un concetto laico - la non violenza c'entra in modo necessario e dobbiamo cominciare dai più sfigati di tutti, che sono gli animali.

Ognuno è corpo cosmico

Termino inchinandomi a voi con il mio mantra, che secondo me Giordano Bruno avrebbe assolutamente approvato.

«Mi inchino a te gioiello della mente spirituale, che risplende nel fiore di loto del corpo cosmico». Attenzione nel ciascuno c'è ognuno di noi e quindi ognuno si inchina anche a se stesso. Perché ognuno è un ciascuno.

Ecco, quando avete dei problemi di coppia, inchinatevi al vostro partner con questo mantra.

E quando siete depressi ditelo a voi stessi: «Mi inchino a te gioiello della mente spirituale che risplende nel fiore di loto del corpo cosmico». Ecco questo è un esempio di alta spiritualità laica, di mistica laica.



Sostieni il Libero Pensiero - Sostieni la tua libertà



www.periodicoliberopensiero.it

liberopensiero.giordanobruno@fastwebnet.it

Per iscriversi* e sostenere l'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" versamento annuale di euro 50 su conto corrente postale n° 77686004

coordinate bancarie: IBAN: IT29 Y076 0103 2000 0007 7686 004

Per l'estero: BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

intestato ad ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL LIBERO PENSIERO "GIORDANO BRUNO".

Il periodico a stampa "LIBERO PENSIERO", che esprime i valori costituzionali della laicità e diffonde il pensiero di Giordano Bruno, è inviato a soci e sostenitori della Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno".

* il modulo domanda è scaricabile dal sito